

**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

DECRETO 24 luglio 2013.

Individuazione dei centri di competenza, ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 settembre 2012.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
DELLA PROTEZIONE CIVILE

Visto il R.D. 18 novembre 1923, n. 2440, recante «disposizioni sul patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato»;

Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante «Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri»;

Vista la legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante «Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile»;

Visto il decreto-legge del 16 maggio 2012, n. 59, convertito con modificazioni dalla L. 12 luglio 2012, n. 100, di modifica della citata legge 225/92;

Visto in particolare il comma 1 dell'art. 1-*bis*, della citata legge 24 febbraio 1992, n. 225, introdotto dalla legge 12 luglio 2012, n. 100, che ha istituito il Servizio nazionale della protezione civile al fine di tutelare la integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi;

Visto l'art. 1, comma 2, della citata legge n. 225/1992, il quale dispone che il Presidente del Consiglio dei Ministri, per il conseguimento delle finalità del Servizio nazionale di protezione civile, promuove e coordina le attività delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, delle regioni, delle province, dei comuni, degli enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale;

Visto l'art. 1, comma 3, della medesima legge n. 225/1992, il quale dispone che per lo svolgimento delle finalità di cui al comma 2 «il Presidente del Consiglio dei Ministri si avvale del Dipartimento della protezione civile, istituito nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'art. 21 della legge 23 agosto 1988, n. 400»;

Visto l'art. 3 della medesima legge n. 225/1992, che individua le attività ed i compiti di protezione civile, tra i quali rivestono principale importanza la previsione e la prevenzione dei rischi, specificando che le attività di prevenzione sono svolte «anche con il concorso di soggetti scientifici e tecnici competenti in materia»;

Visto il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante «Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59» e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio 6 dicembre 2010, recante «Modifiche all'organizzazione del Dipartimento della protezione civile»;

Visto il decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri 18 gennaio 2011, repertorio n. 113, recante «Organizzazione interna del Dipartimento della protezione civile», con il quale sono state introdotte ulteriori modifiche all'organizzazione degli uffici del Dipartimento della protezione civile;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 giugno 2013, in corso di registrazione, con il quale al Prefetto dott. Franco Gabrielli è stato conferito, ai sensi degli articoli 18 e 28 della legge 23 agosto 1988, n. 400, nonché dell'art. 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, l'incarico di Capo Dipartimento della Protezione Civile, a far dal 29 aprile 2013 e fino al verificarsi della fattispecie di cui al citato art. 18, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, fatto salvo quanto previsto dall'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica 3 luglio 1997, n. 520 ed è stata attribuita la titolarità del centro di responsabilità amministrativa n. 13 - «Protezione Civile» - del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri;

Visto in particolare, l'art. 3-*bis* della legge 24 febbraio 1992, n. 225, come introdotto dall'art. 1, comma 1, lettera b. ter), del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100 ed, in particolare il comma 2 che rimanda, all'adozione di un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, la definizione dei principi per l'individuazione ed il funzionamento dei centri di competenza;

Vista la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri 27 febbraio 2004 pubblicata nel supplemento ordinario n. 39 della *Gazzetta Ufficiale* n. 59 dell'11 marzo 2004 recante «Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile» e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare il punto 3 ove individua i compiti, le funzioni e l'organizzazione della rete dei centri funzionali per le finalità di protezione civile e dei Centri di Competenza;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 settembre 2012, recante «Definizione dei principi per l'individuazione dei Centri di Competenza», registrato alla Corte dei Conti il 17 dicembre 2012, Reg. n. 10, fog. n. 118, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 14 febbraio 2013, n. 38;

Visto l'art. 1 del succitato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 settembre 2012, che definisce i Centri di Competenza quali «soggetti titolari di pubblica funzione ai sensi dell'art. 1, comma 1-*ter* della legge 7 agosto 1990, n. 241, che forniscono informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico-scientifici, ognuno per definiti ambiti di specializzazione di interesse del Servizio nazionale di protezione civile, in relazione alle diverse tipologie di rischio che interessano il territorio»;

Considerato che, ai sensi del comma 2, dell'art. 1 del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 settembre 2012, i Centri di Competenza sono individuati: a) nelle strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile ai sensi dell'art. 11, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, nonché nei soggetti pubblici di cui all'elenco delle amministrazioni pubbliche, individuate ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, deputati a svolgere attività, servizi, studi e ricerche in ambiti disciplinari di specifica o esclusiva competenza, anche territoriale, attribuiti in forza di leggi, provvedimenti normativi e regolamentari, per il perseguimento di fini istituzionali; b) nei soggetti partecipati da componenti del Servizio nazionale di protezione civile, istituiti con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione, laddove il soggetto medesimo sia a totale partecipazione pubblica, svolga la propria attività prioritariamente in favore del Servizio nazionale di protezione civile e sia soggetto a vigilanza da parte



del Dipartimento della protezione civile; c) nelle Università, Dipartimenti universitari, Centri di ricerca, che dispongono di conoscenze tecnico scientifiche esclusive o di privative nell'utilizzo dei diritti intellettuali dell'ingegno e della ricerca scientifica; d) nelle Università, Dipartimenti universitari, Centri di ricerca sui quali la Commissione Nazionale per la Previsione e la Prevenzione dei Grandi Rischi di cui all'art. 9 della legge 24 febbraio 1992, n. 255, e s.m.i. di cui all'art. 5 decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, e all'art. 4 del decreto-legge 30 novembre 2005, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 gennaio 2006, n. 21, esprime il proprio parere di merito tecnico scientifico, sulla base di una valutazione comparativa a seguito di specifiche esigenze formulate dal Dipartimento della protezione civile per le varie tipologie di rischio, cui non possono fare fronte i soggetti di cui alle lettere a), b) e c);

Visto l'art. 2, comma 1 del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi del quale con decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile vengono individuati i Centri di Competenza e i relativi ambiti di specializzazione per le finalità del Sistema nazionale della protezione civile, selezionati tra i soggetti appartenenti alle citate fattispecie;

Considerato che costituiscono requisiti immediati e diretti per l'individuazione dei Centri di Competenza sub lettera a), il ruolo di struttura operativa e art. 11 della L. 225/92, nonché il possesso del requisito di amministrazione pubblica, con il fine istituzionale di svolgere attività, servizi, studi e ricerche in ambiti disciplinari di specifica o esclusiva competenza, anche territoriale;

Considerato che costituiscono requisiti per l'individuazione dei Centri di Competenza sub lettera b), il ruolo di soggetto partecipato da componenti del Servizio nazionale di protezione civile, istituito con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione, laddove il soggetto medesimo sia a totale partecipazione pubblica, svolga la propria attività prioritariamente in favore del servizio nazionale di protezione civile e sia soggetto a vigilanza da parte del Dipartimento della protezione civile;

Considerato che la Fondazione CIMA è soggetto partecipato dal Dipartimento della protezione civile, dall'Università degli studi di Genova, dalla Regione Liguria e dalla Provincia di Savona, componenti del Servizio nazionale di protezione civile, istituito con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione;

Considerato che la Fondazione Eucentre è soggetto partecipato dal Dipartimento della protezione civile, dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, dall'Università degli studi di Pavia e dall'Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia, componenti del Servizio nazionale di protezione civile, istituito con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione;

Considerato che il Consorzio Interuniversitario ReLUIS è una pubblica amministrazione, a totale partecipazione pubblica, partecipata da l'Università degli studi della Basilicata, l'Università di Napoli Federico II e l'Università degli studi di Pavia, componenti del Servizio nazionale di protezione civile, istituito con lo scopo di conseguire concreti obiettivi in ordine alla valutazione ed alla riduzione della vulnerabilità e del rischio sismico, e che il Dipartimento della protezione civile, ai sensi degli articoli 7 e 10 dello Statuto, esercita un determinante potere di vigilanza;

Ritenuto che le citate Fondazioni ed il succitato Consorzio sono riconducibili nella fattispecie di Centri di Competenza sub lettera b);

Considerato che costituiscono requisiti per l'individuazione dei Centri di Competenza sub lettera c), il ruolo di Università, Dipartimenti universitari, Centri di ricerca che dispongono di conoscenze tecnico scientifiche esclusive o di privative nell'utilizzo dei diritti intellettuali, dell'ingegno e della ricerca scientifica;

Vista la nota con la quale il Direttore del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli studi di Firenze ha dichiarato che il medesimo Dipartimento dispone di conoscenze tecnico scientifiche esclusive o di privative nell'utilizzo dei diritti intellettuali, dell'ingegno e della ricerca scientifica e che, pertanto, sia riconducibile nella fattispecie sub lettera c);

Ritenuto, pertanto che, nelle more della ricognizione di altri soggetti che, sulla base dei requisiti posseduti, possano essere riconosciuti quali Centri di Competenza, occorre procedere, al fine di dare attuazione al disposto dell'art. 2, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 settembre 2012, a individuare i Centri di competenza indispensabili al Servizio nazionale di protezione civile;

Ravvisata la necessità di dare attuazione alle disposizioni impartite dall'art. 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 settembre 2012, mediante l'emanazione di apposito decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile;

Decreta:

Art. 1.

Individuazione dei centri di competenza

1. A far data dal presente decreto, i Centri di Competenza di cui al comma 2 dell'art. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 settembre 2012, sono individuati negli elenchi allegati al presente atto, che riporta per ciascun Centro i requisiti soggettivi e gli ambiti disciplinari di competenza.

2. Con successivi provvedimenti gli elenchi potranno essere integrati con ulteriori Centri di Competenza, sulla base dei requisiti dagli stessi posseduti e definiti nelle lettere a), b), c) e d) dell'art. 1, comma 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 14 settembre 2012.

3. A far data dal presente decreto, il decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile del 20 luglio 2011, n. 3593 di rep., di individuazione dei Centri di Competenza del Dipartimento, è abrogato.

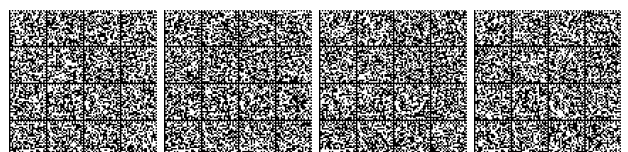
Il presente decreto sarà trasmesso ai competenti organi di controllo e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e nel sito istituzionale del Dipartimento della protezione civile.

Roma, 24 luglio 2013

Il Capo del dipartimento: GABRIELLI

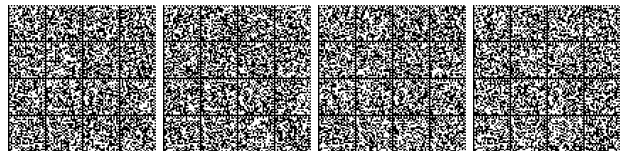
Registrato alla Corte dei conti il 28 agosto 2013

Presidenza del Consiglio dei ministri, registro n. 7, foglio n. 273



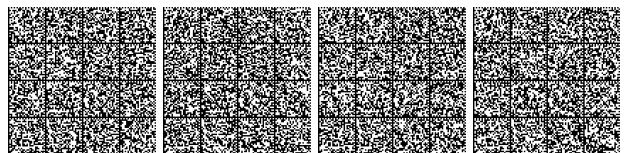
Centri di Competenza sub lettera a) ex art. 2 DPCM del 14 settembre 2012

Centro di Competenza	Requisiti soggettivi Leggi, provvedimenti normativi e regolamentari - fini istituzionali	Ambiti disciplinari di competenza
ISPR ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE	art. 3 e 11 L. 225/1992 art. 2 Regolamento	Specifica o esclusiva competenza. Assolve, prevalentemente nell'ambito del tempo differito ed in stretto rapporto con il CFC ed ai diversi Uffici del Dipartimento competenti per materia, a compiti e funzioni relativi a diverse tipologie di rischio. Nell'ambito del rischio sismico, collabora con l'Ufficio SIV per la valutazione del danno ambientale a seguito di eventi sismici, nonché alla valutazione dei tassi di deformazione attiva. Nell'ambito del rischio geologico, idraulico, idrico, marittimo e costiero, svolge, in stretto rapporto con l'Ufficio RIA quanto esplicitamente stabilito dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004. Nell'ambito del rischio nucleare, oltre a fornire supporto e consulenza tecnica per la realizzazione e l'operatività della specifica sezione del Centro Funzionale Centrale, garantisce la disponibilità, condivisa ed anche in tempo reale, di tutti i dati e le informazioni relative allo stato radiometrico e dosimetrico sul territorio nazionale e fornisce al Dipartimento i presupposti tecnici e la necessaria assistenza per la definizione dei più significativi scenari di rischio. Nell'ambito del rischio ambientale, partecipa allo sviluppo ed alla condivisione di sistemi di scambio di dati ed informazioni, anche in tempo reale, nonché fornisce il proprio supporto tecnico alle attività del Dipartimento per la mappatura del rischio e la predisposizione della pianificazione d'emergenza.
MINISTERO DELLA DIFESA - STATO MAGGIORE AERONAUTICA - CNMCA (SERVIZIO METEOROLOGICO DELL'AERONAUTICA MILITARE)	Amministrazione statale	Esclusiva. Attività di previsione meteorologica sull'intero territorio nazionale. Assolve a quanto esplicitamente stabilito dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004. Rende disponibili e distribuisce, nell'ambito della rete dei Centri Funzionali, i prodotti del Centro europeo di previsioni meteorologiche a medio termine e di EUMETSAT. Promuove, favorisce e sostiene, di concerto con il Dipartimento e le Regioni interessate, anche attraverso altri Centri di Competenza, lo sviluppo di nuovi metodi di analisi meteorologica e meteoroclimatica, nonché di applicazioni nell'ambito della modellistica ad area limitata, nell'assimilazione dei dati, anche satellitari, e nella mosaicatura meteoroadaristica di base delle informazioni ottenute dagli impianti, sia civili che militari, omologhi e funzionanti sul territorio nazionale. Concorre alla verifica dell'affidabilità e validazione su tutto il territorio nazionale del modello previsionale ad area limitata italiano di riferimento. Realizza, sviluppa e mette in servizio operativo prodotti satellitari per l'idrologia e validazione operativa per impieghi idrologici nei settori delle precipitazioni, umidità del suolo e copertura nevosa.
MINISTERO DELLE IN- FRASSTRUTTURE E DEI TRASPORTI - DIREZIONE GENERALE PER LE DIGHE E LE INFRASTRUTTURE I- DRICHE ED ELETTRICHE	Amministrazione statale Decreto del Presidente della Repubblica del 3.12.08 n. 211	Esclusiva. Attività di supporto alla rete dei Centri Funzionali attraverso l'analisi dei fenomeni idrologico-idraulico connessi alla presenza di sbarramenti, l'individuazione di indicatori di rischio idraulico-idrologico delle dighe e la predisposizione di un modello in tempo reale per la valutazione dei rilasci attraverso gli scarichi, anche con particolare riguardo al monitoraggio delle grandi dighe in tempo reale riguardante gli aspetti di sicurezza idraulica previsti dalla legge 139/2004.
ASI (AGENZIA SPAZIALE ITALIANA)	art. 3 L. 225/1992 art. 2 del D. Lgs. 4.06.03 n. 128 Statuto	Esclusiva. Sviluppo di applicazioni e fornitura di prodotti e servizi basati sull'utilizzo dei sistemi satellitari a supporto delle attività del Servizio Nazionale di Protezione Civile, attraverso sia il rapporto con altre agenzie spaziali ed il relativo trasferimento di informazioni, conoscenze e tecnologie, sia attraverso la promozione di ricerca, anche industriale, nonché lo sviluppo di tecnologie innovative nell'ambito di sistemi, anche duali, basati sull'utilizzo del dato satellitare, attraverso il coinvolgimento ed il coordinamento di Centri di Competenza, Agenzie, Enti e soggetti industriali. Messa a disposizione di tali applicazioni, prodotti, servizi, nonché delle informazioni e dei dati acquisiti nel tempo reale, in particolare di Osservazione della Terra, sia del Sistema Nazionale dei Centri Funzionali per la previsione, il monitoraggio, la sorveglianza degli eventi e dei conseguenti effetti che del Sistema Nazionale preposto alla gestione delle diverse fasi dell'emergenza.



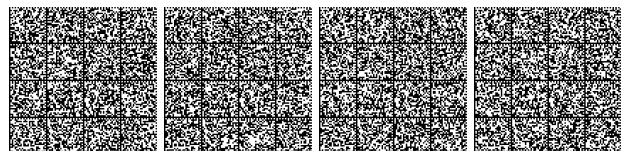
Centri di Competenza sub lettera a) ex art. 2 DPCM del 14 settembre 2012

Centro di Competenza	Requisiti soggettivi Leggi, provvedimenti normativi e regolamentari - fini istituzionali	Ambiti disciplinari di competenza
ARPA Regionali	DECRETO-LEGGE 4 dicembre 1993, n. 496 convertito dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 e Leggi regionali	Esclusiva in ambito territoriale.
ENAC (ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE)	art. 2 del D.Lgs. 25 luglio 1997, n. 250.	Esclusiva. Attività preventive e volte alla definizione di procedure e di pianificazione di intervento atte a garantire una riduzione del rischio degli eventi sia naturali che tecnologici potrebbero avere per la sicurezza e regolarità delle operazioni di volo connesse con il trasporto pubblico dei passeggeri e delle merci, attraverso il coordinamento tra tutti gli Enti ed organismi coinvolti. Valutazioni atte a rendere compatibili le strategie di intervento con le peculiarità e specifiche necessità delle operazioni di volo al fine di ottimizzarle per gli scopi di protezione civile. Promuove i rapporti, anche funzionali, tra l'ENAV ed il Dipartimento nelle materie di interesse.
AINEVA (ASSOCIAZIONE INTERREGIONALE NEVE E VALANGHE)	Statuto	Esclusiva in ambito territoriale. Sviluppo e gestione di prodotti per il trattamento, la diffusione e l'archiviazione di dati meteorologici e la loro elaborazione ai fini di migliorare la loro rappresentatività; supporto tecnico alle iniziative volte al potenziamento e alla razionalizzazione delle reti di monitoraggio nivologico; elaborazione di studi di caratterizzazione dei regimi nivometrici ed analisi delle tendenze climatiche in atto; elaborazione di procedure per la redazione e diffusione dei bollettini regionali delle valanghe, redazione e diffusione prodotti informativi di sintesi, sviluppo di procedure utili per la valutazione delle criticità per valanghe; elaborazione di procedure per la previsione delle precipitazioni nevose e sviluppo di strumenti utili per la valutazione dei livelli di criticità connessi all'innevamento; cartografia tematica sulle valanghe, modellazione dei fenomeni e definizione di metodologie e indirizzi tecnici per la caratterizzazione degli scenari d'evento. sviluppo di modelli organizzativi finalizzati a fronteggiare le problematiche valanghive e di innervamento nell'ambito Centri Funzionali e sviluppo di linee di indirizzo tecnico finalizzate alla elaborazione di strumenti di pianificazione di settore; supporto tecnico per lo sviluppo delle normative di settore; sviluppo di iniziative finalizzate alla diffusione presso i frequentatori della montagna di informazioni e conoscenze utili alla prevenzione degli incidenti da valanga in territorio aperto; attività di formazione e specializzazione tecnico-scientifica in campo nivologico.
AGEA (AGENZIA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA)	art. 3 dello Statuto art. 14, comma 9, decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99	Esclusiva. Sviluppo di applicazioni per l'utilizzo integrato delle banche dati gestionali, territoriali e statistiche del Sistema Informativo Agricolo Nazionale finalizzate all'incremento della conoscenza sulle dinamiche socio-economiche del comparto agricolo e forestale e per lo studio e la gestione dei fenomeni connessi al monitoraggio e alla conservazione del territorio e delle risorse ad esso connesse: suoli, acque, caratteristiche del paesaggio. Gestione della base dati di conoscenza delle attività produttive del comparto agricolo e forestale tramite il fascicolo delle aziende agricole comprendente la gestione di tutte le informazioni sulle consistenze aziendali (terreni, fabbricati e mezzi di produzione), le produzioni agricole e i premi comunitari. Sviluppo di servizi di infrastruttura per la condivisione su rete delle informazioni gestionali o cartografiche secondo le regole del Sistema Pubblico di Connettività e del Comitato per le regole tecniche sui dati territoriali. Realizzazione e aggiornamento costante delle banche dati cartografiche di copertura ed uso del suolo del SIAN O per l'analisi e la mappatura di specifici fenomeni afferenti al territorio agricolo e forestale quali l'erosione dei suoli, gli incendi boschivi o il monitoraggio degli elementi caratteristici del paesaggio. Erogazione di servizi di osservazione della terra da piattaforma aerea o satellitare e gestione delle catene di processamento dei dati acquisiti per la realizzazione di ortofoto digitali multispettrali; immagini radar in banda X; immagini iperspettrali, DEM e DSM. Realizzazione di attività a carattere sperimentale su nuove tipologie di sensori con relative catene di processamento.



Centri di Competenza sub lettera a) ex art. 2 DPCM del 14 settembre 2012

Centro di Competenza	Requisiti soggettivi Leggi, provvedimenti normativi e regolamentari - fini istituzionali	Ambiti disciplinari di competenza
INEA (ISTITUTO NAZIONALE DI ECONOMIA AGRARIA)	Art. 3 L.225/1992 art. 2 dello Statuto	Esclusiva. Attività di ricerca socio-economica e progettuale in campo agricolo, agro-industriale, forestale e della pesca, in ambito nazionale, comunitario ed internazionale; inserito dalla legge 20 marzo 1975, n. 70 nel novero degli Enti del comparto ricerca di notevole rilievo e successivamente inserito tra gli Enti che fanno parte del SISTAN (Sistema Statistico Nazionale) si occupa dell'analisi di temi riguardanti la valorizzazione delle risorse ambientali e la gestione delle risorse idriche; attività di supporto nella definizione degli strumenti e nella fornitura di informazioni funzionali allo svolgimento di indagini economiche e strutturali nel settore agricolo.
INGV (ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA)	Art. 3 e 11 L.225/1992 D.L. 381/1999	Specifica o esclusiva competenza. Monitoraggio e sorveglianza delle aree sismiche e vulcaniche del territorio nazionale e di zone limitrofe. Analisi in tempo reale dei dati di osservazione provenienti dalle stazioni delle reti per l'immediata individuazione, caratterizzazione ed evoluzione degli eventi sismici, vulcanici e degli tsunami; valutazione delle zone colpite o esposte. Manutenzione e sviluppo di banche dati di interesse di protezione civile. Intervento con adeguati mezzi di osservazione e monitoraggio geologico, geofisico e geochimico nelle zone interessate da eventi sismici e vulcanici per lo studio di dettaglio delle caratteristiche e dell'evoluzione degli eventi stessi. Supporto tecnico - scientifico, anche in forma di pareri e consulenze, e approfondimento delle conoscenze attraverso programmi pluriennali di studi sui fenomeni sismici e vulcanici delle regioni italiane, finalizzato allo sviluppo e alla messa in opera di sistemi di valutazione della pericolosità sismica e vulcanica. Collaborazione alle attività di formazione, comunicazione e divulgazione sui temi della pericolosità e rischio sismico, vulcanico e da maremoti associati.
CNR (CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE)	Art. 3 e 17 L.225/1992 art. 3 dello Statuto	Esclusiva. Accordo di programma quadro e di coordinamento delle singole attività svolte nell'ambito delle convenzioni con "ISAC", "IRPI", "IMAA", "IRSA", "IGAG", "IREA", "IRC", "IBIMET" e "ITC" per lo sviluppo delle relative attività.
ISAC (ISTITUTO DI SCIENZE DELL'ATMOSFERA E DEL CLIMA)	CNR	Esclusiva. Attività di sviluppo della conoscenza, anche in collaborazione con altri Centri di Competenza, ovvero coordinando altri soggetti tecnico-scientifici, in particolare in ambito ASI ed EUMETSAT. Attività di sviluppo, di realizzazione e di verifica, nonché di affiancamento ed assistenza tecnico-scientifica anche per la gestione operativa, di metodologie e prodotti per l'assimilazione del dato satellitare in tempo reale e con continuità spazio-temporale, nonché la sua applicazione nei settori idrologici delle precipitazioni, dell'umidità del suolo, della copertura nevosa. Miglioramento e potenziamento delle capacità previsionali dei modelli meteorologici, sia a scala sinottica che a scala locale, attraverso l'osservazione e la classificazione dei sistemi precipitativi e la caratterizzazione della microfisica delle nubi anche in presenza di significative variazioni topografiche. Metodologie di acquisizione, trattamento, assimilazione ed uso integrato dei dati radar meteorologici, nell'ambito sia della modellistica meteorologica ed idrologica numerica che della caratterizzazione del dato satellitare stesso. Sviluppo di radar, anche mobili, per l'osservazione ed il monitoraggio dell'evoluzione in tempo reale delle nubi, in particolare stratiformi e nivogene.
IRPI (ISTITUTO DI RICERCA PER LA PROTEZIONE IDROGEOLOGICA)	CNR	Esclusiva. Definizione operativa delle metodologie per l'identificazione dei processi di innesco di fenomeni gravitativi e sviluppo delle modellazioni. Definizione operativa delle procedure di valutazione della pericolosità dei fenomeni franosi e delle loro soglie idrometeorologiche, anche alla luce degli scenari meteorologici e di precipitazione storici accoppiati alle osservazioni di contestuali processi gravitativi. Definizione operativa delle procedure per l'individuazione, la mappatura, il monitoraggio in tempo reale degli scenari di rischio relativi a movimenti di massa veloci e localizzati. Definizione operativa dell'uso di dati osservativi della terra per gli obiettivi precedenti. Attività di consulenza ed anche operativa nella produzione di documentazione tecnico - scientifica.



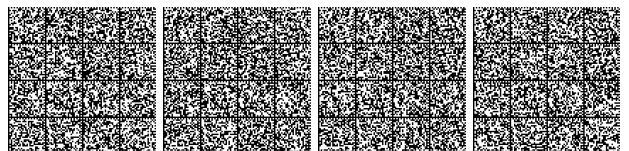
Centri di Competenza sub lettera a) ex art. 2 DPCM del 14 settembre 2012

Centro di Competenza	Requisiti soggettivi Leggi, provvedimenti normativi e regolamentari - fini istituzionali	Ambiti disciplinari di competenza
<p>IMAA (ISTITUTO DI METODOLOGIE PER L'ANALISI AMBIENTALI)</p>	<p>CNR</p>	<p>Esclusiva. Attività di sviluppo della conoscenza, anche in collaborazione con altri Centri di Competenza, di integrazione delle tecniche in situ e di telerilevamento per la stima dei parametri di interesse climatologico ed idrometeorologico ed in particolare utilizzazione delle tecniche radiometriche, interferometriche e lidar per la determinazione quotidiana dei profili di vento, temperatura, umidità, nonché di particolare in atmosfera sia per la loro assimilazione nei modelli previsionali ad area limitata, sia per il monitoraggio dei fenomeni di trasporto e dispersione. Sviluppo ed applicazioni di tecniche satellitari passive per il monitoraggio anche delle nubi vulcaniche attraverso l'uso di immagini AVHRR, ottenute dalla stazione NOAA/HRPT operativa presso l'IMAA, di futuri sensori ad altissima risoluzione spettrale. Progettazione e sviluppo di prototipi di strumentazione per la misura di parametri di interesse non solo atmosferico. Progettazione, realizzazione e utilizzo di facility strumentali da alloggiare su mezzi mobili da utilizzare anche nel caso di emergenze ambientali. Sviluppo e/o utilizzo di strumentie tecnologie della telematica e della geomatica per l'interoperabilità in tempo reale dei sistemi tecnico-scientifici, in particolare nella gestione, condivisione e scambio di Attività di sviluppo della conoscenza, anche in collaborazione con altri Centri di Competenza, di integrazione delle tecniche in situ e di telerilevamento per la stima dei parametri di interesse climatologico ed idrometeorologico ed in particolare utilizzazione delle tecniche radiometriche, interferometriche e lidar per la determinazione quotidiana dei profili di vento, temperatura, umidità, nonché di particolare in atmosfera sia per la loro assimilazione nei modelli previsionali ad area limitata, sia per il monitoraggio dei fenomeni di trasporto e dispersione. Sviluppo ed applicazioni di tecniche satellitari passive per il monitoraggio anche delle nubi vulcaniche attraverso l'uso di immagini AVHRR, ottenute dalla stazione NOAA/HRPT operativa presso l'IMAA, di futuri sensori ad altissima risoluzione spettrale. Progettazione e sviluppo di prototipi di strumentazione per la misura di parametri di interesse non solo atmosferico. Progettazione, realizzazione e utilizzo di facility strumentali da alloggiare su mezzi mobili da utilizzare anche nel caso di emergenze ambientali. Sviluppo e/o utilizzo di strumentie tecnologie della telematica e della geomatica per l'interoperabilità in tempo reale dei sistemi tecnico-scientifici, in particolare nella gestione, condivisione e scambio di rilevanti volumi di dati ed informazioni. Sviluppo di metodologie integrate dei dati satellitari nei sistemi di previsione della predisposizione del territorio nazionale all'innescio degli incendi boschivi ed in zona rurale.</p>



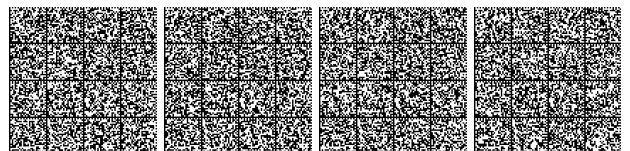
Centri di Competenza sub lettera a) ex art. 2 DPCM del 14 settembre 2012

Centro di Competenza	Requisiti soggettivi Leggi, provvedimenti normativi e regolamentari - fini istituzionali	Ambiti disciplinari di competenza
<p>IRSA (ISTITUTO DI RICERCA SULLE ACQUE)</p>	<p>CNR</p>	<p>Esclusiva. Attività di sviluppo della conoscenza nei settori di: vulnerabilità e rischio di inquinamento, compreso il monitoraggio e i sistemi di preannuncio, delle acque sotterranee e superficiali utilizzate a fini idropotabili da eventi accidentali; identificazione e sviluppo di risorse idriche alternative; valutazione e gestione delle crisi e delle emergenze idriche; valutazione e gestione di situazioni di crisi e d'emergenza derivanti da disfunzioni di impianti di depurazione di acque reflue e/o da difficoltà di smaltimento dei prodotti di risulta (acque e fanghi), nonché derivanti da disfunzioni d'impianti di approvvigionamento idrico; analisi ed approfondimento del quadro normativo relativo ai settori succitati nonché dei profili tecnici delle autorizzazioni. Predisposizione di metodologie, modelli e procedure speditive da utilizzare in tempo reale presso il Centro Funzionale Centrale per la definizione dello scenario di danno collegato ad un evento di inquinamento accidentale. Sviluppo di basi di dati e sistemi informativi sulla vulnerabilità delle infrastrutture di approvvigionamento idropotabile d'interesse strategico; messa a punto di modelli di analisi del rischio di inquinamento delle infrastrutture; elaborazione di linee guida per gli interventi di mitigazione e gestione del rischio. Messa a punto e validazione di sistemi d'allarme rapido ai fini della sorveglianza attiva del rischio d'inquinamento di fonti idropotabili mediante l'approccio combinato a) di indici globali di contaminazione basati sull'analisi di parametri chimici specifici o di tecniche biologiche ad elevata sensibilità per l'individuazione precoce dell'inquinamento, b) di sistemi strumentali complessi di monitoraggio on-line basati prevalentemente su tecniche cromatografiche per l'identificazione precoce della sorgente di rischio. Sviluppo e applicazioni dimostrative di metodologie per l'individuazione e la valutazione quali-quantitativa di risorse idriche alternative (corpi idrici non utilizzati o sotto utilizzati) da impiegare per la soluzione di crisi da siccità prolungata o da eventi incidentali. Messa a punto di metodologie per la raccolta ed analisi di dati idroclimatici, idrologici, idraulici relativi alla disponibilità delle risorse idriche al fine di monitorare le condizioni di innesco e lo sviluppo di possibili crisi idriche, mediante opportuni indicatori di preannuncio e di severità dei fenomeni. Sviluppo di sistemi informativi relativi alla caratterizzazione funzionale ed operativa tecnico – economica di opzioni e strumenti (tecnici e non) d'intervento nonché relativi alle modalità del loro impiego integrato per la soluzione delle crisi idriche. Messa a punto di procedure speditive di caratterizzazione e della relativa strumentazione e di tecnologie d'intervento per la soluzione di problemi derivanti da emergenze in impianti di depurazione (stoccaggi temporanei), trasporto e conferimento, co-incenerimento in impianti di potenza o in cementifici, etc.) e di approvvigionamento idrico.</p>



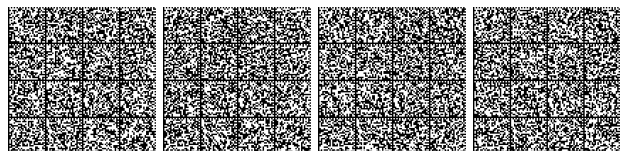
Centri di Competenza sub lettera a) ex art. 2 DPCM del 14 settembre 2012

Centro di Competenza	Requisiti soggettivi Leggi, provvedimenti normativi e regolamentari - fini istituzionali	Ambiti disciplinari di competenza
IGAG (ISTITUTO DI GEOLOGIA AMBIENTALE E GEOINGEGNERIA)	CNR	Esclusiva. Attività di sviluppo della conoscenza nell'ambito del rischio idrogeologico e idraulico attraverso l'elaborazione di linee guida e di procedure operative per la valutazione, il monitoraggio e la mitigazione dei rischi di tipo geologico, idrogeologico e geochimico in aree urbane e in siti di stoccaggio e smaltimento di rifiuti, anche attraverso l'integrazione con dati satellitari e GPS; attività di progettazione, sviluppo e implementazione di banche dati geologico-tecniche integrate in sistemi GIS, nonché assistenza tecnico-scientifica per la gestione operativa dei sistemi informativi territoriali finalizzati all'individuazione, alla valutazione e al monitoraggio dei fattori di pericolosità in aree vulnerabili; sviluppo e validazione di metodologie di modellazione spaziale, anche con approcci di tipo geostatistico, di parametri fisico-meccanici e geochimici in aree urbane, per la realizzazione di modelli geologico-tecnici propedeutici a studi di microzonazione sismica e valutazione del rischio idrogeologico e geochimico. Attività di sviluppo della conoscenza nell'ambito del rischio marittimo e costiero sui rischi geologici legati a processi in atto o prevedibili per il prossimo futuro sui fondali marini; attività di progettazione, coordinamento e validazione di rilievi batimetrici in collaborazione con le diverse istituzioni e i gruppi di ricerca operanti in Italia nel campo della geologia marina. Produzione di una cartografia della pericolosità dei fondali marini italiani, basata sui predetti rilievi e sulle conoscenze disponibili presso i diversi gruppi di ricerca; sviluppo di sistemi di gestione e archiviazione delle informazioni già esistenti relative ai fondali marini ed alla loro dinamica; attività di consulenza tecnico-scientifica nel settore dell'instabilità sottomarina, della migrazione di forme di fondo, e di ogni altro processo e lineamento presente a fondo mare potenzialmente pericoloso per le popolazioni e le infrastrutture; formazione e assistenza alla formazione di personale del Dipartimento su temi e tecniche propri della geologia e geofisica marina.
IREA (ISTITUTO PER IL RILEVAMENTO ELETTROMAGNETICO DELL'AMBIENTE)	CNR	Specifico o esclusiva competenza. Attività di sviluppo della conoscenza di metodologie e di prodotti preoperativi, in generale, per l'elaborazione e l'analisi di dati rilevati per la valutazione delle deformazioni del suolo ed, in particolare, per l'integrazione delle informazioni derivate da piattaforme satellitari, con quelle di impianti strumentali a terra.
IRC (ISTITUTO RICERCHE SULLA COMBUSTIONE)	CNR	Esclusiva. Studi su tematiche riguardanti tecnologie di produzione dell'energia elettrica e termica, tecnologie di valorizzazione ed incenerimento dei rifiuti, e su tematiche riguardanti i fenomeni di combustione involontaria connessi ai processi dell'industria di processo, chimica e petrolifera (incendi ed esplosioni). Sviluppo di sistemi di predizione, prevenzione e mitigazione di incendi ed esplosioni in apparecchiature, in edifici civili e industriali e in ambienti inconfinati (installazioni industriali, piattaforme di estrazione gas) attraverso l'impiego di metodi numerici avanzati, codici fluidodinamici computerizzati per la simulazione di incendi ed esplosioni; metodologie per la valutazione quantitativa del rischio d'area, per l'analisi dell'effetto domino, ossia dell'escalation di incidenti industriali rilevanti primari, e per l'analisi delle interazioni di fenomeni naturali (terremoti) con apparecchiature industriali; sviluppo di codici numerici per la valutazione degli indici di rischio di aree o installazioni industriali, anche basati su metodologie GIS; valutazioni sperimentali dei parametri di infiammabilità e di esplosività delle sostanze utilizzate nei processi produttivi.



Centri di Competenza sub lettera a) ex art. 2 DPCM del 14 settembre 2012

Centro di Competenza	Requisiti soggettivi Leggi, provvedimenti normativi e regolamentari - fini istituzionali	Ambiti disciplinari di competenza
IBIMET (ISTITUTO DI BIOMETEOROLOGIA)	CNR	Esclusiva. Concorre all'attività di valutazione dell'effetto dell'evoluzione e della instabilità climatica e sulle anomalie dei principali parametri meteorologici, nonché sulla frequenza, sulla scala spaziale e temporale e sull'intensità dei fenomeni estremi. Partecipa a sviluppare strumenti e metodi, nonché a definire gli scenari climatici attesi a livello regionale con tecnologie di downscaling degli scenari dei principali centri climatici internazionali. Partecipa alle attività di sviluppo, realizzazione e verifica di un sistema di previsioni stagionali e a medio e lungo termine per le anomalie di temperatura e precipitazioni integrati da indici relativi ad applicazioni pratiche legate a diversi settori di rischio, mediante sistemi di tipo modellistica e multireggressivo adattativo.
ITC (ISTITUTO PER LE TEC- NOLOGIE DELLA CO- STRUZIONE)	CNR	Specifica o esclusiva competenza. Concorre all'attività per la verifica delle agibilità degli edifici in caso di sisma e per gli interventi sugli immobili rientranti nella sfera dei beni culturali danneggiati, relativamente alla loro messa in sicurezza.
AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO	art. 12 della Legge 183/1989	Esclusiva in ambito territoriale. Sviluppo, realizzazione, verifica e validazione operativa di metodologie, tecniche e procedure di accordo, condivisione e valorizzazione reciproca delle attività del tempo differito e quelle del tempo reale. Analisi e zonizzazione dei rischi geologico, idrogeologico ed idraulico, attraverso sia l'inventario e l'analisi storica degli eventi, sia l'uso di modellazioni degli eventi e del territorio, sia il monitoraggio nel tempo dell'evoluzione del territorio, del suolo e delle acque. Realizzazione di un sistema di modellistica idraulica per la previsione e il controllo delle piene fluviali sull'asta principale del fiume Po.
AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME TEVERE	art. 12 della Legge 183/1989	Esclusiva in ambito territoriale. Sviluppo, realizzazione, verifica e validazione operativa di metodologie, tecniche e procedure di accordo, condivisione e valorizzazione reciproca delle attività del tempo differito e quelle del tempo reale. Analisi e zonizzazione dei rischi geologico, idrogeologico ed idraulico, attraverso sia l'inventario ed l'analisi storica degli eventi, adeguate sia l'uso di modellazioni degli eventi e del territorio, sia il monitoraggio nel tempo dell'evoluzione del territorio, del suolo e delle acque. Realizzazione di un sistema di modellistica idraulica per la previsione e il controllo delle piene fluviali sull'asta principale del fiume Tevere.
AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME ARNO	art. 12 della Legge 183/1989	Esclusiva in ambito territoriale. Sviluppo, realizzazione, verifica e validazione operativa di metodologie, tecniche e procedure di accordo, condivisione e valorizzazione reciproca delle attività del tempo differito e quelle del tempo reale. Analisi e zonizzazione dei rischi geologico, idrogeologico ed idraulico, attraverso sia l'inventario e l'analisi storica degli eventi, adeguate sia l'uso di modellazioni degli eventi e del territorio, sia il monitoraggio nel tempo dell'evoluzione del territorio, del suolo e delle acque, anche mediante l'uso del dato satellitare. Realizzazione di un sistema di modellistica idraulica per la previsione e il controllo delle piene fluviali sull'asta principale del fiume Arno. Sviluppo di sistemi di sicurezza locale volta alla mitigazione del rischio sulla base dell'analisi di dettaglio dei beni esposti al rischio idraulico e conseguente redazione di piani di sicurezza e strategie immediate di messa in sicurezza locale anche attraverso metodi di formazione e informazione dei cittadini. Proposizione e gestione di procedure per governare e finanziare in modo condiviso la progressiva riduzione del rischio elevato nel rispetto delle finalità e delle responsabilità di protezione civile. Concorso allo sviluppo di sistemi di monitoraggio anche in tempo reale della stabilità dei versanti ed alla proposizione di criteri modellistici semplici per il controllo dinamico dell'innescio di movimenti gravitativi. Contributo allo sviluppo di metodologie per la definizione delle zone d'allertamento e dei sistemi complessi di soglie di criticità.



Centri di Competenza sub lettera a) ex art. 2 DPCM del 14 settembre 2012

Centro di Competenza	Requisiti soggettivi Leggi, provvedimenti normativi e regolamentari - fini istituzionali	Ambiti disciplinari di competenza
AUTORITÀ DI BACINO ALTO ADRIATICO	art. 12 della Legge 183/1989	Esclusiva in ambito territoriale. Sviluppo, realizzazione, verifica e validazione operativa di metodologie, tecniche e procedure di raccordo, condivisione e valorizzazione reciproca delle attività del tempo differito e quelle del tempo reale. Analisi e zonizzazione dei rischi geologico, idrogeologico ed idraulico, attraverso sia l'inventario ed l'analisi storica degli eventi, adeguate sia l'uso di modellazioni degli eventi e del territorio, sia il monitoraggio nel tempo dell'evoluzione del territorio, del suolo e delle acque. Realizzazione di un sistema di modellistica idraulica per la previsione e il controllo delle piene fluviali.
AUTORITÀ DI BACINO LIRI GARIGLIANO VOLTURNO	art. 12 della Legge 183/1989	Esclusiva in ambito territoriale. Sviluppo, realizzazione, verifica e validazione operativa di metodologie, tecniche e procedure di raccordo, condivisione e valorizzazione reciproca delle attività del tempo differito e quelle del tempo reale. Analisi e zonizzazione dei rischi geologico, idrogeologico ed idraulico, attraverso sia l'inventario ed l'analisi storica degli eventi, adeguate sia l'uso di modellazioni degli eventi e del territorio, sia il monitoraggio nel tempo dell'evoluzione del territorio, del suolo e delle acque. Realizzazione di un sistema di modellistica idraulica per la previsione e il controllo delle piene fluviali.
AIPO (AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO)	art. 4 dell'Accordo istitutivo	Esclusiva in ambito territoriale. Sviluppo di procedure organizzative e funzionali per la gestione del servizio di piena e di pronto intervento idraulico nell'ambito dei presidi territoriali, nonché per il raccordo con la pianificazione di emergenza anche a scala provinciale. Realizzazione di un sistema di modellistica idraulica per la previsione e il controllo delle piene fluviali sull'asta principale del fiume Po.
ENTI REGOLATORI GRANDI LAGHI ALPINI	Consorzio di pubbliche amministrazioni	Esclusiva in ambito territoriale. Monitoraggio idrologico di fiumi e laghi e precipitazioni nei relativi bacini. Attività di supporto alla stesura dei piani di regolazione delle piene e alle modalità di regolazione dei deflussi con l'obiettivo di minimizzare le situazioni di rischio. Attività di coordinamento del monitoraggio idraulico.

LEGENDA

a) ISTRUTTURE OPERATIVE DEI SERVIZI NAZIONALI DI PROTEZIONE CIVILE AI SENSI DELL'ART. 11, DELLA LEGGE 24 FEBBRAIO 1992, N. 225, NONCHE' SOGGETTI PUBBLICI DI CUI ALL'ELENCO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE, INDIVIDUATE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 3, DELLA LEGGE 31 DICEMBRE 2009, N. 196, DEPUTATI A SVOLGERE ATTIVITÀ, SERVIZI, STUDI E RICERCHE IN AMBITI DISCIPLINARI DI SPECIFICA O ESCLUSIVA COMPETENZA, ANCHE TERRITORIALE, ATTRIBUITI IN FORZA DI LEGGI, PROVVEDIMENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI, PER IL PERSEGUIMENTO DI FINI ISTITUZIONALI.
--

